



# LA VOCE DEI RAGAZZI

BIMESTRALE DEI RAGAZZI DELLA PARROCCHIA DI SANTA MARIA NUOVA E SAN BIAGIO

ANNO 1

Dicembre 2016

## EDITORIALE

di Bianca, Jacopo, Luca, Martina,  
Matilde, Simona, Tommaso

Da pochi mesi è iniziato il percorso formativo progettato per e con noi, ragazzi della post cresima, per rendere operative le parole di Padre Issa, un giovane prete di Betlemme, quando, in una lettera che ci ha inviato in occasione della nostra Cresima, afferma che *"Gli occhi devono vedere per Dio, i piedi camminare per Dio, le mani lavorare per Dio, il cuore battere per Dio, tutto insomma il nostro corpo servire per Dio"*. E così, considerando che *"La sapienza è l'arte di saper governare la propria volontà"* e che, come ci ricorda il giovane prete palestinese, *"per far del bene bisogna avere un po' di coraggio"*, ci siamo messi al lavoro, cercando di contribuire alla crescita della nostra comunità nei modi e nei tempi propri della nostra età.

Come?

Mettendoci al servizio dei bambini che si preparano al Sacramento della Confessione; cercando di animare la liturgia domenicale attraverso la proclamazione della Parola di Dio; affiancando i gruppi che promuovono iniziative mirate ad opere di carità; sostenendo la nostra parrocchia in base alle sue diverse necessità.

Con questo bimestrale intendiamo documentare il nostro cammino di ragazzi alla ricerca della felicità che, come ci insegna Padre Issa, si ottiene con *"l'allegria, lo studio, la preghiera"*.

## RIFLESSIONI SULLE PAROLE DI ISSA

### CAPIRE IL NOSTRO TEMPO

Padre Issa è un giovane sacerdote, nato e cresciuto a Betlemme, luogo in cui la Chiesa incontra molte difficoltà nello svolgimento della sua missione evangelica. Ed è proprio in questa città che ha avuto inizio l'esperienza di vita di questo prete, il cui nome, tradotto in italiano, significa "Gesù".

Servizio a pag. 2

## TESTIMONI DELLE SACRE SCRITTURE

### ANIMATORI DELLA LITURGIA

Un gruppo di ragazzi che l'anno scorso hanno ricevuto il sacramento della Cresima, si alternano nella lettura della Parola di Dio durante la Messa domenicale alla quale partecipano i bambini del Catechismo: una bella testimonianza di fede, espressa con semplicità e convinzione a tutta la comunità di fedeli riuniti intorno alla Mensa Eucaristica.

Servizio a pag. 2

## "AVEVO FAME E MI AVETE DATO DA MANGIARE"

### OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

"Una Chiesa povera per i poveri", questo è la frase che meglio sintetizza l'operato della San Vincenzo De Paoli per sostenere e aiutare alcune famiglie indigenti della Parrocchia. La redazione ha intervistato le due referenti dell'Associazione, la prof.ssa Gabriella Bonsi Vecchio e la cardiologa Paola Melacini Manca.

Servizio a pag. 1

## "LE NOSTRE MANI PER LE NECESSITÀ"

### LA PARROCCHIA, BENE COMUNE DA SOSTENERE

Tante sono le iniziative promosse da volontari parrocchiani che si organizzano per sopperire alle necessità della Parrocchia ed in particolare a quelle riguardanti la manutenzione dell'edificio religioso e degli spazi ad esso adiacenti, indispensabili per lo svolgimento delle attività pastorali, dalle funzioni religiose al catechismo e agli incontri di preghiera nell'attigua cappella.

Servizio pag.4

# CAPIRE IL NOSTRO TEMPO

*Commento alle parole scritte da Padre Issa in una lettera consegnata ai ragazzi il 5 giugno 2016, giorno in cui hanno ricevuto il sacramento della Confermazione.*

Il 17 Aprile 2016, dopo la Messa concelebrata da Don Renzo e Padre Issa, abbiamo intervistato questo collaboratore di *Aiuto alla Chiesa che Soffre* per approfondire alcuni aspetti della sua attività pastorale in un Paese dove “*molti ragazzi non vanno più a Messa né tanto meno a catechismo perché i loro genitori si sentono più sicuri se i figli restano lontano dai luoghi di culto, spesso oggetto di attentati o di azioni terroristiche*”.

Il legame stabilito tra noi e Padre Issa è stato, fin dal suo nascere, forte e sincero e quindi, anche in questo anno catechistico abbiamo riflettuto sulle parole contenute in questa sorta di testamento spirituale, indirizzato a noi sotto forma di lettera il giorno in cui abbiamo ricevuto il Sacramento della Confermazione. **Martina**, ad esempio, ha apprezzato molto l’incoraggiante invito ad essere disponibili e generosi nei confronti del prossimo, senza rimandare “*a domani il bene che potete fare oggi perché forse domani non avete più tempo*”. Questa stessa frase, unita all’altra “*ogni momento del tempo è un tesoro*” risuonano nella mente e nel cuore di **Matilde** diventando uno sprone a dedicarsi agli altri e a Dio e non sempre a se stessi. **Simona** invece è stata particolarmente colpita dalle parole affettuose di Padre Issa, rivolte ai suoi “*cari ragazzi*”, amati nel nome di Gesù in coerenza alla sua vocazione di sacerdote che individua nell’allegria, nello studio, nella preghiera “*il grande programma per vivere felice e fare molto bene all’anima tua e a quella degli altri*”.

Infine per **Tommaso** risulta illuminante il punto della lettera in cui il sacerdote palestinese invita a mettere tutto il proprio corpo al servizio di Dio in modo che gli occhi possano vedere con lo stesso sguardo di Dio “*i piedi camminare per Dio, le mani lavorare per Dio, il cuore battere per Dio*”, principio che sta alla base della predicazione evangelica e sintetizzata nel nuovo comandamento che Gesù ci ha affidato “*Ama il prossimo tuo come te stesso*”.



**“Miei cari ragazzi, io vi amo di tutto cuore, ogni momento di tempo è un tesoro, e basta che siate giovani perché io vi ami assai, e vi posso assicurare che non potrete trovare chi più di me vi ami in Gesù Cristo, e che più desidero la vostra vera felicità.**

**Ricordate che “Gli occhi devono vedere per Dio, i piedi camminare per Dio, le mani lavorare per Dio, il cuore battere per Dio, tutto insomma il nostro corpo servire per Dio”. La sapienza è l’arte di saper governare la propria volontà, per far del bene bisogna avere un po’ di coraggio, Se vuoi farti buono, pratica queste tre cose e tutto andrà bene: allegria, studio, preghiera. È questo il grande programma per vivere felice, e fare molto bene all’anima tua e a quella degli altri.**

**Non mandate a domani il bene che potete fare oggi, perché forse domani non avrete più tempo.**

**Santa Maria, proteggili tutti i miei cari ragazzi, coloro che sono nel bisogno, incoraggia chi ha perso la speranza, fortifica i deboli, prega per la loro vita affinché possano ascoltare la tua voce e capire il messaggio di Dio”.**

## ANIMATORI DELLA LITURGIA

*Uno dei modi per mettere in pratica le parole di Padre Issa è quello legato all’animazione liturgica della Messa domenicale delle 10, con la lettura della Parola di Dio proclamata attraverso le nostre giovani voci.*



Tutte le domeniche, nella Messa delle ore 10 dedicata ai bambini che frequentano il catechismo, ci alterniamo all’ambone per leggere la prima e la seconda lettura e il salmo responsoriale. È un impegno che, mettendoci a diretto contatto con le Sacre Scritture dell’Antico e del Nuovo Testamento, ci permette di trovare dentro di noi quell’entusiasmo, quell’energia, quella gioia, quella voglia di proporsi in maniera umile e autentica che ci caratterizza nel nostro desiderio di testimoniare un cammino di Fede alla luce della Parola di Dio.

# OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

*Nuovi scenari per capire la realtà della nostra parrocchia attraverso un'intervista alle due referenti della Conferenza di San Domenico De Paoli, Gabriella Bonsi Vecchio e Paola Melacini Manca.*

Non ci capita tutti i giorni di incontrare ed intervistare una prof.ssa di Matematica e una cardiologa: eppure questo è successo il 30 ottobre, quando abbiamo intervistato Gabriella e Paola, le due referenti parrocchiali della San Vincenzo De Paoli, impegnate in quel giorno nella distribuzione a offerta libera dei fiori della Carità, una cartolina da mettere sulla tomba dei cari defunti.

Incuriositi da questo oggetto simile a una cartolina postale in cui è indicato il mittente, "Conferenza di S. Vincenzo De Paoli" e il destinatario "La famiglia ... a suffragio di ...", abbiamo chiesto qual era il motivo di questa iniziativa. Grazie alle loro parole abbiamo conosciuto una realtà sociale legata alla presenza nella nostra parrocchia di famiglie bisognose di assistenza perché mancano in tutto o in parte del necessario di cui vivere. Riportiamo di seguito la nostra intervista.

## ***Che cos'è la Conferenza di S. Vincenzo De Paoli?***

«È un'Associazione nazionale attiva per i poveri. Noi siamo particolarmente impegnate nell'aiuto di quattro famiglie povere presenti nella nostra parrocchia.

Naturalmente il nostro intervento è aperto anche ad altre situazioni di indigenza, comprese quelle derivate dalla solitudine».

## ***Quanti poveri ci sono nella nostra parrocchia e in quale area sono principalmente distribuiti?***

«Nel rispondere a questa domanda siamo vincolati dalla privacy, comunque possiamo dirvi che i nominativi delle persone indigenti presenti nella nostra parrocchia ci sono stati segnalati dai fondatori del precedente gruppo, la maestra ultranovantenne Francesca Scanavini e il geometra Gastone Marcotto, nelle funzioni rispettivamente di Presidente e segretario. Da due anni siamo noi due le referenti. Naturalmente il gruppo è aperto ad altri contesti di povertà che si possono verificare all'interno della Comunità».

## ***Ad esempio?***

«L'anno scorso nel periodo pasquale, abbiamo conosciuto una famiglia ucraina, composta da mamma, papà e due figlioletti, in fuga dalla guerra e ospitata provvisoriamente dalla nonna.

Quando li abbiamo incontrati per la prima volta alla presenza di una mediatrice culturale, abbiamo capito che avevano bisogno di tutto e quindi ci siamo messe all'opera per regalare loro un grande pacco contenente pasta, latte, riso, tonno, succhi di frutta, ma anche una bella colomba pasquale, posate, bicchieri e piatti. Non dimenticheremo mai il loro sorriso e gli occhi che brillava di felicità. Siamo riuscite a racimolare anche un po' di soldi per dare la possibilità ai bambini di frequentare la scuola, in attesa che i suoi genitori trovassero un'occupazione dignitosa. Abbiamo poi saputo che il papà aveva trovato un lavoro e i figli frequentavano regolarmente la scuola».

## ***Concretamente come aiutate i poveri della parrocchia?***

«Tutti i mesi aiutiamo quattro famiglie povere, pagando le spese delle bollette dell'acqua, della luce, del gas ..., mentre per tutti i poveri della nostra Comunità e in occasione delle feste natalizie e pasquali confezioniamo pacchi con gli alimenti a lunga conservazione donati dai parrocchiani. Se volete, potete venire anche voi a confezionarli. Vi chiediamo anche di sensibilizzare tutte le classi del catechismo sulla necessità di aiutare i poveri con piccole offerte, ricavate da una rinuncia a qualcosa di superfluo. Per questo scopo potrebbe essere accattivante un salvadanaio a forma di maialino».

## ***Qual è l'obiettivo del vostro impegno nei confronti dei poveri?***

«Vedere la figura di Gesù negli altri e soprattutto nelle persone che soffrono è un insegnamento evangelico al quale cerchiamo di dare concretezza attraverso il nostro impegno».

## ***Come siete organizzati?***

«Don Renzo ci mette a disposizione lo spazio per preparare i pacchi e, in chiesa, un tavolo dove appoggiare i vari prodotti donati dalle famiglie. In primavera poi vendiamo, ad offerta libera, delle torte per offrire la possibilità di frequentare la scuola a tre bambini delle Filippine e ad uno del Paraguay, allontanandoli così dalla vita di strada».

***Grazie Gabriella e Paola per la vostra testimonianza. Ci impegniamo ad aiutarvi nel servizio dei poveri.***



# PAROCCHIA, BENE COMUNE DA SOSTENERE

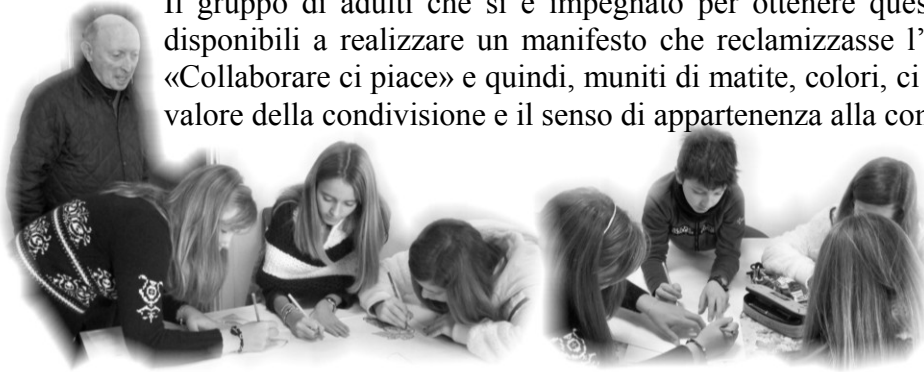
*Contribuire in modo creativo alle spese per il restauro della chiesa danneggiata dal terremoto*

Tra le tante iniziative a sostegno della Comunità, ci ha incuriosito quella legata alla produzione di un prodotto tipico Ferrarese: i Sugol, un gustoso dessert che si ottiene dalla lavorazione dell'uva fragola.

Il procedimento per ottenerli è molto lungo e laborioso. Infatti, dopo aver lavato e sgranato i grappoli, si mettono a bollire gli acini per 20-30 minuti nel vino, quindi lasciati riposare per una notte intera. Il giorno successivo si schiacciano con il passaverdura fino ad ottenere un succo che, unito alla farina e allo zucchero, viene fatto bollire per 20-25 minuti. Il composto, una volta raffreddato, viene imbustato dentro a vaschette e ... voilà, i "Sugol" sono pronti per essere mangiati!

Il gruppo di adulti che si è impegnato per ottenere questo alimento, ci ha chiesto se eravamo disponibili a realizzare un manifesto che reclamizzasse l'iniziativa. «Perché no?» ci siamo detti «Collaborare ci piace» e quindi, muniti di matite, colori, ci siamo messi al lavoro, sperimentando il valore della condivisione e il senso di appartenenza alla comunità parrocchiale.

E nato così un bel cartellone sul quale abbiamo disegnato dei grappoli d'uva disposti a cornice intorno al messaggio scritto con cui si spiegavano le finalità dell'iniziativa. Dare consapevolezza è infatti uno dei nostri principali obiettivi.



Per capire meglio il senso dell'iniziativa abbiamo intervistato gli adulti che il 13 Novembre stazionavano davanti al banchetto con i "sugol" da vendere. A nome di tutto il gruppo ha risposto alle nostre domande Riccardo, conosciuto anche come "Usque".

## ***Perché avete proposto questa iniziativa?***

«Abbiamo iniziato quattro anni fa, in seguito al terremoto che, come sapete, ha causato danni all'edificio della nostra chiesa. Ci siamo sentiti stimolati a dare un contributo concreto per sostenere le numerose spese legate a questa emergenza. Quest'anno avevamo deciso di interrompere l'attività, perché, come vi hanno spiegato, richiede molto tempo, ma la richiesta diretta di Don Renzo, ci ha convinto a continuare, anche se sapevamo che dire sì ci sarebbe costato un certo sacrificio».

## ***Come mai avete deciso di confezionare vaschette di sugoli e non qualcos'altro?***

«La produzione di sugoli è avvenuta per puro caso, dal momento che dispongo di una vite di uva fragola, frutto che ben si adatta a questo tipo di alimento, proprio della tradizione ferrarese, come avete ben evidenziato voi, scrivendo nel vostro cartellone il termine "Sugol"».

## ***Qual è lo spirito che vi anima nella realizzazione di questo progetto?***

«Innanzitutto il legame di amicizia che ci unisce da tempo per cui, attraverso questo lavoro a catena dove ciascuno è legato strettamente a tutti gli altri, sperimentiamo che si può fare carità divertendosi. Spirito che ci anima anche in occasione della "Colletta Alimentare" che consiste nella raccolta di cibo a lunga conservazione per i poveri, presso negozi e supermercati».

## ***Quante vaschette di sugoli avete preparato quest'anno?***

«Ne abbiamo preparate 160 e speriamo che vadano vendute tutte. Se volete potete darci una mano anche in questa operazione».

Non potevamo sottrarci a questo nuovo impegno e quindi, alla fine della Messa delle 10, ci siamo affiancati a questi simpatici produttori di sugoli per sostenere le spese pagate per i lavori di ristrutturazione post-terremoto, nella nostra chiesa, che ora è diventata anche più bella di prima.

Ci piace augurare un Buon Natale ed un Felice Anno Nuovo a tutti i parrocchiani ed in particolare ai bambini che frequentano il catechismo con queste due immagini della Natività "il dono più bello e più grande che Dio ci poteva fare", come ha detto una nostra piccola amica che si sta preparando al Sacramento della Confessione.

